

330.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		Comunicazioni.	
<i>Mozioni:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Vertone	1-00232	Butti	4-06756
Barbieri Emerenzio	1-00233		9529
	9523	Difesa.	
ATTI DI CONTROLLO		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Buemi	3-02441
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			9530
Fragalà	3-02435	Economia e finanze.	
Preda	3-02440	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
	9524	Dell'Anna	3-02437
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			9531
Coronella	4-06757	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
	9525	Ballaman	4-06755
Affari esteri.			9531
<i>Interpellanza:</i>		Giustizia.	
Cossutta Maura	2-00815	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
	9526	Gasperoni	4-06750
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Fatuzzo	4-06752
Russo Spina	4-06748	Ballaman	4-06753
	9527		9533
Ambiente e tutela del territorio.		Infrastrutture e trasporti.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Vianello	5-02164	Vigni	5-02162
	9528	Vianello	5-02163
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			9534
Stucchi	4-06754	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
	9528	Conti Giulio	4-06746
Beni e attività culturali.			9535
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Delmastro Delle Vedove	4-06747		
	9528		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Interno.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Sgobio	4-06745 9540
Delmastro Delle Vedove	3-02439 9535	Politiche agricole e forestali.	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Manzini	5-02160 9536	Molinari	3-02434 9540
Tolotti	5-02161 9536	Burtone	3-02436 9541
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Salute.	
Siniscalchi	4-06749 9537	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Lavoro e politiche sociali.		Battaglia	5-02165 9541
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Lolli	3-02433 9538	Giacco	4-06751 9542
Delmastro Delle Vedove	3-02438 9539		

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

osserva con preoccupazione che l'avvio non positivo ed equilibrato delle trattative di pace tra Israele e l'Autorità palestinese rischia di far fallire la *Road map*. Poiché a queste trattative sono affidate le speranze di una progressiva riduzione delle tensioni mediorientali, la Camera chiede al Governo di affrontare con rapidità e con impegno la situazione che si sta profilando per evitare un possibile disastro;

a questo proposito salta agli occhi che l'originario progetto della *Road map* non è stato fino ad oggi rispettato. Infatti risultano esclusi dalle trattative tre dei quattro interlocutori previsti del cosiddetto quartetto (nella fattispecie Europa, Russia e ONU), lasciando di conseguenza alla sola componente americana (causa non ultima degli squilibri denunciati) il compito di avviare le trattative su una strada che si annuncia molto accidentata;

considerata la singolare inosservanza degli accordi internazionali con cui si è cercato di affrontare il problema israelo-palestinese,

impegna il Governo:

a) a compiere immediatamente tutti i passi necessari per imporre la fedeltà allo schema originario, che è l'unica garanzia per rimettere le trattative su un piede di parità e che è dunque l'unica premessa per propiziare la pace in questa zona dalla quale dipendono in gran parte le sorti del mondo e in particolare del Mediterraneo e che è quindi vitale per il destino dell'Italia;

b) a fare di questo impegno una opzione prioritaria della politica estera del nostro paese, in specie durante i sei mesi della Presidenza italiana del Consiglio europeo;

c) a programmare un nuovo e forte impegno straordinario economico e finanziario dell'Italia — come del resto già anticipato in dichiarazioni del Presidente del Consiglio — per far fronte alle drammatiche emergenze umanitarie della popolazione palestinese, per cominciare al più presto l'opera di ricostruzione delle case, dei servizi pubblici e delle infrastrutture, e per riaprire le speranze di sviluppo economico, sociale e civile dei territori palestinesi, avvalendosi del vasto movimento delle Organizzazioni non governative e di volontariato che già operano anche autonomamente e con risorse proprie;

d) a collaborare, anche nella sede della Conferenza Stato-Regioni, con l'iniziativa, già ampia (e che è auspicabile si sviluppi ulteriormente) delle regioni e degli enti locali;

e) a stimolare e sostenere, nelle forme adeguate alla situazione, il concorso alla ricostruzione e alle prospettive di un nuovo sviluppo economico dei territori palestinesi intrecciato con quello di Israele e della intera area, da parte degli investimenti privati e delle imprese, in tutti i campi delle attività economiche e produttive.

(1-00232) « Vertone, Calzolaio, Pisa, Pinotti, Marone, Martella, Cialente, Coluccini, Lucidi, Capitelli, Amici, Trupia, Zanotti, Crucianelli, Panattoni, Ruzante, Folena, Crisci, Minniti, Grandi, Melandri, Fumagalli, Lulli, Bianchi Clerici, Marcora, Rocchi, Cento, Cima, Maura Cossutta, Deiana, Mantovani, Pistone ».

La Camera,

premessi che:

prosegue l'agitazione nelle università iraniane, centro delle manifestazioni di protesta contro il regime islamico;

alla base dei movimenti di protesta vi è la richiesta di maggiore libertà e nuove riforme nonché il piano di privatizzazione delle università, i due cavalli di battaglia annunciati dal presidente della Repubblica Islamica Khatami al momento del suo insediamento;

le stesse motivazioni furono alla base dei movimenti di protesta del 1999 e del 2002, quando gli universitari scesero, allora, in piana per difendere un professore condannato a morte per eresia;

la scintilla che ha fatto divampare la protesta è stato unitamente al ritardo delle riforme nel campo della giustizia e dei diritti sociali e civili annunciate sei anni fa dal Presidente Khatami;

durante le manifestazioni si sono registrati forti scontri nella zona universitaria tra gli studenti e le di polizia spalleggiati dai « basiji » con le loro lucide moto rosse muniti di manganelli e catene e dai reparti antisommossa;

non sfuggono alla repressione e agli attacchi di sicari anche i parlamentari moderati e riformisti, oggetto di minacce di morte e di violenze;

le ragioni delle lotte studentesche, sono condivise anche da larghi strati della popolazione, stanca di un regime ancora sotto il pieno controllo degli *ayatollah* più conservatori;

secondo la propaganda del regime iraniano si tratterebbe di un complotto ordito dagli americani e dai ricchi esuli iraniani che vorrebbero tornare al potere;

le libertà nel regime islamico di Teheran sono ancora molto limitate, specialmente nel settore dell'informazione, in cui, in particolare, nel 2001 una legge liberticida ha praticamente imbavagliato la stampa, l'importazione di antenne paraboliche è vietata e solo negli ultimi due anni sono stati chiusi oltre duecento *cybercafé*, vietando di fatto ogni mezzo di comunicazione e di informazione, compreso internet, con l'esterno;

con una lettera aperta pubblicata dall'agenzia *France Press* circa 250 esponenti del mondo politico, religioso e accademico ha denunciato, come eresia, l'assolutismo del regime;

la repubblica islamica versa in una situazione economica drammatica, contraddistinta da inflazione e una forte disoccupazione, in un paese in cui il 70 per cento dei circa 69 milioni di abitanti ha meno di trent'anni;

in occasione dell'anniversario delle mobilitazioni del 1999 del 9 luglio 2003 si prevedono grandi cortei e manifestazioni che potranno rendere la situazione ancora più se il Governo non metterà mano alle riforme promesse —:

impegna il Governo

a sensibilizzare le organizzazioni internazionali ed ad adottare tutti gli strumenti diplomatici ed economici per favorire la realizzazione delle riforme promesse ed il passaggio della repubblica islamica ad una democrazia compiuta come richiesto dalla popolazione iraniana;

ad adottare ogni utile iniziativa per garantire la libera circolazione della stampa internazionale in Iran che, in alcuni casi, è stata persino oggetto di arresti e pestaggi.

(1-00233) « Emerenzio Barbieri, Volontè, Giuseppe Drago, Naro, Giuseppe Gianni, Tucci, Di Giandomenico ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

FRAGALÀ. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

nel corso delle audizioni della Commissione d'inchiesta sul caso Telekom Ser-

alla base dei movimenti di protesta vi è la richiesta di maggiore libertà e nuove riforme nonché il piano di privatizzazione delle università, i due cavalli di battaglia annunciati dal presidente della Repubblica Islamica Khatami al momento del suo insediamento;

le stesse motivazioni furono alla base dei movimenti di protesta del 1999 e del 2002, quando gli universitari scesero, allora, in piana per difendere un professore condannato a morte per eresia;

la scintilla che ha fatto divampare la protesta è stato unitamente al ritardo delle riforme nel campo della giustizia e dei diritti sociali e civili annunciate sei anni fa dal Presidente Khatami;

durante le manifestazioni si sono registrati forti scontri nella zona universitaria tra gli studenti e le di polizia spalleggiati dai « basiji » con le loro lucide moto rosse muniti di manganelli e catene e dai reparti antisommossa;

non sfuggono alla repressione e agli attacchi di sicari anche i parlamentari moderati e riformisti, oggetto di minacce di morte e di violenze;

le ragioni delle lotte studentesche, sono condivise anche da larghi strati della popolazione, stanca di un regime ancora sotto il pieno controllo degli *ayatollah* più conservatori;

secondo la propaganda del regime iraniano si tratterebbe di un complotto ordito dagli americani e dai ricchi esuli iraniani che vorrebbero tornare al potere;

le libertà nel regime islamico di Teheran sono ancora molto limitate, specialmente nel settore dell'informazione, in cui, in particolare, nel 2001 una legge liberticida ha praticamente imbavagliato la stampa, l'importazione di antenne paraboliche è vietata e solo negli ultimi due anni sono stati chiusi oltre duecento *cybercafé*, vietando di fatto ogni mezzo di comunicazione e di informazione, compreso internet, con l'esterno;

con una lettera aperta pubblicata dall'agenzia *France Press* circa 250 esponenti del mondo politico, religioso e accademico ha denunciato, come eresia, l'assolutismo del regime;

la repubblica islamica versa in una situazione economica drammatica, contraddistinta da inflazione e una forte disoccupazione, in un paese in cui il 70 per cento dei circa 69 milioni di abitanti ha meno di trent'anni;

in occasione dell'anniversario delle mobilitazioni del 1999 del 9 luglio 2003 si prevedono grandi cortei e manifestazioni che potranno rendere la situazione ancora più se il Governo non metterà mano alle riforme promesse —:

impegna il Governo

a sensibilizzare le organizzazioni internazionali ed ad adottare tutti gli strumenti diplomatici ed economici per favorire la realizzazione delle riforme promesse ed il passaggio della repubblica islamica ad una democrazia compiuta come richiesto dalla popolazione iraniana;

ad adottare ogni utile iniziativa per garantire la libera circolazione della stampa internazionale in Iran che, in alcuni casi, è stata persino oggetto di arresti e pestaggi.

(1-00233) « Emerenzio Barbieri, Volontè, Giuseppe Drago, Naro, Giuseppe Gianni, Tucci, Di Giandomenico ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

FRAGALÀ. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

nel corso delle audizioni della Commissione d'inchiesta sul caso Telekom Ser-

bia il testimone Igor Marini ha riferito di una dazione illecita per 55 miliardi che sarebbe andata a tre esponenti politici italiani indicati con nomi in codice di Ranocchio, Mortadella e Cicogna;

tali accuse, con l'ulteriore precisazione che i soggetti in questione sarebbero identificabili nel senatore Lamberto Dini, nel Professor Romano Prodi e nell'onorevole Piero Fassino, sono state ripetute all'autorità giudiziaria elvetica che ha sottoposto a procedimento penale per riciclaggio il medesimo Igor Marini;

secondo il principio costituzionale dell'obbligatorietà dell'azione penale vigente nel nostro ordinamento qualsiasi notizia di reato deve obbligatoriamente vedere iscritto nel registro degli indagati qualunque cittadino italiano nei confronti del quale emerga una qualsiasi notizia di reato;

tale regola processuale viene continuamente e rigorosamente applicata dall'autorità giudiziaria italiana nei confronti di chiunque, sia esso il presidente del Consiglio, sia esso il meno conosciuto dei cittadini;

non risulta che la Procura della Repubblica di Torino presso cui pende il procedimento penale per l'affare Telekom Serbia abbia mai iscritto nel registro degli indagati i tre esponenti politici sopra citati —:

quali iniziative e quali provvedimenti, nell'ambito dei poteri e dei doveri ispettivi del Ministro, intenda assumere con riferimento a quanto riportato in premessa.

(3-02435)

PREDA, ALBONETTI, SEDIOLI, OTTONE, FRANCESCHINI e SANDRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, tramite il Sottosegretario Letta, incontrando le istituzioni ravennati e dell'Emilia-Romagna si era impegnato a riconvocare le parti al fine di esaminare l'esito del bando di vendita del settore

elastomeri di Polimeri Europa del Gruppo ENI, con stabilimenti a Ravenna, Ferrara, Porto Torres e siti esteri;

l'Amministratore delegato di Eni, in occasione della recente Assemblea degli azionisti, ha confermato la volontà di ENI di ridurre la presenza o meglio di uscire dal settore della chimica;

pare non ci siano le condizioni per una vendita anche parziale del settore elastomeri;

il Ministro per le attività produttive, ad avviso dell'interrogante, è rimasto assente dal problema, delegando in modo acritico la gestione aziendale —:

quali siano le intenzioni del Governo sull'uscita dal settore della chimica di ENI e se non ritengano urgente assumere le opportune iniziative affinché si giunga ad una riconvocazione del tavolo delle istituzioni dell'Emilia-Romagna, anche per affrontare la necessità di predisporre un serio accordo di programma sulle attività ENI in Emilia-Romagna. (3-02440)

Interrogazione a risposta scritta:

CORONELLA e LANDOLFI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la regione Campania è attualmente in stato di emergenza per quanto concerne i rifiuti, le bonifiche e la tutela delle acque, dichiarato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 febbraio 1994, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 della legge n. 225 del 1992. Lo stato di emergenza è stato prorogato, sempre con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sino al 31 dicembre 2003;

la situazione ambientale in tutta la regione Campania, dopo oltre otto anni di gestione commissariale, è disastrosa come è stato evidenziato dall'interrogante con altri atti ispettivi;

nel mese di marzo ultimo scorso, nella regione Campania e segnatamente a Villa Literno, in provincia di Caserta, è stata scoperta una contaminazione ambientale e degli alimenti di origine animale da diossina;

inoltre, Villa Literno è un comune compreso in quei siti contaminati di interesse nazionale di cui alle legge 426 del 98;

il Commissariato di Governo non ha posto in essere alcuna attività di bonifica ambientale sia per quanto riguarda quella prevista dalla legge 426/98 e sia per la contaminazione da diossina. Conseguentemente la situazione ambientale di Villa Literno è di grave emergenza, con pericoli per la salute pubblica. Infatti nel comune di Villa Literno sono molto aumentate le malattie neoplastiche negli ultimi anni;

il Commissario per l'emergenza dei rifiuti in Campania, come se non bastasse la diossina ed altri fenomeni di degrado, alcuni giorni fa ha realizzato, sempre sul territorio del comune di Villa Literno, località « Lo Spesso », un sito di stoccaggio di ecoballe di rifiuti. Il predetto sito di stoccaggio, costruito in violazione di qualsiasi norma tecnica su una superficie di 20 ettari di terreno agricolo, altro non è che una vera e propria megadiscarica a cielo aperto come è stato affermato dai tecnici dell'Ente provincia di Caserta preposti al controllo;

il Commissario Straordinario, con questa ultima iniziativa ha reso ancora più grave la situazione ambientale di Villa Literno con concreti pericoli per la salute pubblica, anche per tutta la zona limitrofa —:

se si ritenga opportuno accertare quanto esposto attraverso un'ispezione dei luoghi e all'esito se e quali iniziative si intendano promuovere per evitare pericoli alla Comunità. (4-06757)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

lo scorso anno, nel corso del vertice sullo sviluppo tenutosi a Johannesburg, il Presidente del Consiglio annunciò l'intenzione di aumentare i fondi destinati alla cooperazione portandoli dallo 0,12 per cento all'1 per cento del prodotto interno lordo;

il comma 16 dell'articolo 80 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria per l'anno 2003) prevede che « gli stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo, previsti dalla legge 26 febbraio 1987, n. 49, siano aumentati per l'anno in corso di 10 milioni di euro per i programmi di cooperazione internazionale nei paesi in via di sviluppo, a favore della promozione dell'attuazione delle Convenzioni fondamentali dell'Oil e delle linee guida dell'Ocse destinate alle imprese multinazionali »;

il comitato direzionale, l'organismo del Ministero degli esteri che approva i progetti nel campo della cooperazione non si riunisce da oltre sei mesi e sono più di 250 i progetti giacenti presso detto organismo;

da notizie stampa risulta sia intenzione del Governo finanziare la spedizione dei militari italiani in Iraq, tramite il prelievo di circa 308 milioni di euro dal fondo per la cooperazione di cui alla legge 49, pari a quasi il 60 per cento delle risorse del fondo medesimo —:

se risponda a verità l'informazione secondo la quale la spedizione di militari italiani in Iraq verrà finanziata tramite prelievo di parte cospicua, pari a circa 308 milioni di euro, dei fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo;

nel mese di marzo ultimo scorso, nella regione Campania e segnatamente a Villa Literno, in provincia di Caserta, è stata scoperta una contaminazione ambientale e degli alimenti di origine animale da diossina;

inoltre, Villa Literno è un comune compreso in quei siti contaminati di interesse nazionale di cui alle legge 426 del 98;

il Commissariato di Governo non ha posto in essere alcuna attività di bonifica ambientale sia per quanto riguarda quella prevista dalla legge 426/98 e sia per la contaminazione da diossina. Conseguentemente la situazione ambientale di Villa Literno è di grave emergenza, con pericoli per la salute pubblica. Infatti nel comune di Villa Literno sono molto aumentate le malattie neoplastiche negli ultimi anni;

il Commissario per l'emergenza dei rifiuti in Campania, come se non bastasse la diossina ed altri fenomeni di degrado, alcuni giorni fa ha realizzato, sempre sul territorio del comune di Villa Literno, località « Lo Spesso », un sito di stoccaggio di ecoballe di rifiuti. Il predetto sito di stoccaggio, costruito in violazione di qualsiasi norma tecnica su una superficie di 20 ettari di terreno agricolo, altro non è che una vera e propria megadiscarica a cielo aperto come è stato affermato dai tecnici dell'Ente provincia di Caserta preposti al controllo;

il Commissario Straordinario, con questa ultima iniziativa ha reso ancora più grave la situazione ambientale di Villa Literno con concreti pericoli per la salute pubblica, anche per tutta la zona limitrofa —:

se si ritenga opportuno accertare quanto esposto attraverso un'ispezione dei luoghi e all'esito se e quali iniziative si intendano promuovere per evitare pericoli alla Comunità. (4-06757)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

lo scorso anno, nel corso del vertice sullo sviluppo tenutosi a Johannesburg, il Presidente del Consiglio annunciò l'intenzione di aumentare i fondi destinati alla cooperazione portandoli dallo 0,12 per cento all'1 per cento del prodotto interno lordo;

il comma 16 dell'articolo 80 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria per l'anno 2003) prevede che « gli stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo, previsti dalla legge 26 febbraio 1987, n. 49, siano aumentati per l'anno in corso di 10 milioni di euro per i programmi di cooperazione internazionale nei paesi in via di sviluppo, a favore della promozione dell'attuazione delle Convenzioni fondamentali dell'Oil e delle linee guida dell'Ocse destinate alle imprese multinazionali »;

il comitato direzionale, l'organismo del Ministero degli esteri che approva i progetti nel campo della cooperazione non si riunisce da oltre sei mesi e sono più di 250 i progetti giacenti presso detto organismo;

da notizie stampa risulta sia intenzione del Governo finanziare la spedizione dei militari italiani in Iraq, tramite il prelievo di circa 308 milioni di euro dal fondo per la cooperazione di cui alla legge 49, pari a quasi il 60 per cento delle risorse del fondo medesimo —:

se risponda a verità l'informazione secondo la quale la spedizione di militari italiani in Iraq verrà finanziata tramite prelievo di parte cospicua, pari a circa 308 milioni di euro, dei fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo;

se il Governo abbia presentato adeguato provvedimento di copertura economico-finanziaria per l'invio della spedizione militare italiana in Iraq;

quali ragioni il comitato direzionale del Ministero degli affari esteri non sia stato convocato negli ultimi mesi e se sia prevista e in quale data la prossima riunione di detto organismo;

quali iniziative intenda adottare al fine di far fronte agli impegni presi sia in sede internazionale sia con le organizzazioni non governative al momento impegnate in progetti di cooperazione internazionale.

(2-00815) « Maura Cossutta ».

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione provinciale di Biella, d'intesa con il Circolo Arci « Cuba » di Borgo San Dalmazzo, ed in collaborazione con numerosi comuni del territorio provinciale, ha programmato un calendario di concerti con il gruppo cubano *Enhorabuena*;

il gruppo cubano *Enhorabuena* ha lavorato sin dal 1989, anno della sua costituzione, sulle radici dei ritmi afro-cubani e sulla musica tradizionale *campesinas*, rappresentandone autorevoli autori come: *Miguel Matamoros* e *Sindo Garay*;

il gruppo è composto da otto artisti (sette uomini e una donna) tutti strumentisti e cantanti;

una parte dei proventi incassati dagli *Enhorabuena* sono destinati alla lotta contro il cancro nell'isola di Cuba ed all'acquisto di giochi per le scuole di bambini disabili;

l'assessorato alla cultura della provincia di Biella persegue da tempo l'obiettivo di diffondere nel territorio forme di espressioni musicali legate alla cultura ed alla tradizione italiana ed internazionale;

nel caso di specie l'iniziativa dell'amministrazione provinciale di Biella mette in primo piano i contenuti ed il significato dalla musica con i suoi risvolti di impegno sociale decisamente al di là degli aspetti strettamente commerciali;

è già stato previsto un ricco calendario di spettacoli organizzati dal 4 luglio al 10 agosto 2003 nei comuni di Tavigliano, Sordevolo, Gaglianico, Mosso, Viverone, Candelo, Masserano, Occhieppo Superiore, San Giovanni d'Andorno, Cosato e Callabiana;

l'amministrazione provinciale di Biella, in ragione di quanto sopra, ha assunto tutte le determinazioni e le deliberazioni del caso per assicurare la buona riuscita della attività del gruppo *Enhorabuena*;

risulta all'interrogante che, inopinatamente, l'Ambasciata Italiana stia negando i visti di ingresso in Italia sulla base della motivazione secondo cui il gruppo in realtà svolgerebbe i concerti a scopo di lucro, malgrado l'amministrazione provinciale di Biella abbia escluso tale ipotesi;

appare chiaramente inopportuno impedire è rendere difficoltoso l'ingresso in Italia di un gruppo di artisti il cui impegno è comunque rivolto anche al sociale per il finanziamento alla lotta contro il cancro e per l'aiuto al mondo dell'*handicap*;

è indispensabile ed urgentissimo intervenire affinché il gruppo *Enhorabuena* possa ottenere i visti necessari per poter entrare nel territorio nazionale —:

se non ritenga di assumere immediatamente contatti con l'ambasciata Italiana a Cuba al fine di rimuovere gli ostacoli che si frappongono al rilascio dei visti necessari per consentire l'ingresso degli artisti cubani del gruppo *Enhorabuena* nel territorio nazionale. (4-06748)

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO*

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 25 giugno 2003, è stata sversata nella laguna di Venezia una tonnellata di toluendisocianato (sostanza altamente tossica), a seguito di un incidente verificatosi nell'impianto del TDI della DOW Poliuretani Italia di Porto Marghera;

nello stesso impianto, il 28 novembre del 2002, si era verificato un grave incidente che per le sue caratteristiche (emissione di una nube tossica), aveva messo a repentaglio la vita delle popolazioni di Venezia, di Mestre e di Marghera;

gli impianti a rischio di Porto Marghera (così come in Italia) saranno sottoposti alle verifiche richieste dalle direttive comunitarie e dalla legislazione italiana (Direttiva Seveso e Seveso 2, IPCC) sulla compatibilità ambientale —:

se il Ministro dell'ambiente e tutela del territorio intenda verificare, da subito, la compatibilità ambientale degli impianti chimici di Porto Marghera a quanto previsto dalle già citate direttive comunitarie, nonché alla legislazione italiana che le ha recepite —:

se il Ministro dell'ambiente e tutela del territorio non intenda costituirsi parte civile contro i responsabili dell'incidente per i danni arrecati al patrimonio ambientale della città di Venezia e della sua laguna. (5-02164)

Interrogazione a risposta scritta:

STUCCHI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il decreto 28 aprile 1998, n. 406 del Ministro dell'ambiente, emanato di con-

certo con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dei trasporti e della navigazione, e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, concerne il regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, che attribuisce alla competenza del Comitato Nazionale dell'Albo la determinazione dei criteri di iscrizione nelle diverse categorie e classi;

alcuni comuni si trovano a dovere affrontare con urgenza questioni inerenti alle gare di pubblico incanto per l'appalto del servizio di raccolta, trasporto, smaltimento di rifiuti urbani ed assimilati, ovvero a stabilire quando una ditta iscritta all'Albo possa, tenuto conto del numero degli utenti nel comune e delle tonnellate di rifiuti da trattare, essere legittimata a parteciparvi;

a tal proposito appare giustificato acquisire informazioni certe in questo settore dai Ministri interrogati —:

se, con riferimento al citato regolamento, una ditta che effettui la gestione dei rifiuti per la categoria 1 classe D e categoria 2 classe C possa essere ammessa alla gara qualora risulti, nello specifico, che il numero di utenze del comune sia di molto superiore ai parametri previsti dalla categoria 1 classe D, e che la stessa giustifichi la propria partecipazione in base ai parametri previsti dalla categoria 2, classe C (quantità annua complessiva trattata). (4-06754)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* da tempo, meritoriamente, conduce un importante lavoro

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO*

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 25 giugno 2003, è stata sversata nella laguna di Venezia una tonnellata di toluendisocianato (sostanza altamente tossica), a seguito di un incidente verificatosi nell'impianto del TDI della DOW Poliuretani Italia di Porto Marghera;

nello stesso impianto, il 28 novembre del 2002, si era verificato un grave incidente che per le sue caratteristiche (emissione di una nube tossica), aveva messo a repentaglio la vita delle popolazioni di Venezia, di Mestre e di Marghera;

gli impianti a rischio di Porto Marghera (così come in Italia) saranno sottoposti alle verifiche richieste dalle direttive comunitarie e dalla legislazione italiana (Direttiva Seveso e Seveso 2, IPCC) sulla compatibilità ambientale —:

se il Ministro dell'ambiente e tutela del territorio intenda verificare, da subito, la compatibilità ambientale degli impianti chimici di Porto Marghera a quanto previsto dalle già citate direttive comunitarie, nonché alla legislazione italiana che le ha recepite —:

se il Ministro dell'ambiente e tutela del territorio non intenda costituirsi parte civile contro i responsabili dell'incidente per i danni arrecati al patrimonio ambientale della città di Venezia e della sua laguna. (5-02164)

Interrogazione a risposta scritta:

STUCCHI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il decreto 28 aprile 1998, n. 406 del Ministro dell'ambiente, emanato di con-

certo con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dei trasporti e della navigazione, e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, concerne il regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, che attribuisce alla competenza del Comitato Nazionale dell'Albo la determinazione dei criteri di iscrizione nelle diverse categorie e classi;

alcuni comuni si trovano a dovere affrontare con urgenza questioni inerenti alle gare di pubblico incanto per l'appalto del servizio di raccolta, trasporto, smaltimento di rifiuti urbani ed assimilati, ovvero a stabilire quando una ditta iscritta all'Albo possa, tenuto conto del numero degli utenti nel comune e delle tonnellate di rifiuti da trattare, essere legittimata a parteciparvi;

a tal proposito appare giustificato acquisire informazioni certe in questo settore dai Ministri interrogati —:

se, con riferimento al citato regolamento, una ditta che effettui la gestione dei rifiuti per la categoria 1 classe D e categoria 2 classe C possa essere ammessa alla gara qualora risulti, nello specifico, che il numero di utenze del comune sia di molto superiore ai parametri previsti dalla categoria 1 classe D, e che la stessa giustifichi la propria partecipazione in base ai parametri previsti dalla categoria 2, classe C (quantità annua complessiva trattata). (4-06754)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* da tempo, meritoriamente, conduce un importante lavoro

di ricerca del patrimonio artistico milanese che, per varie ragioni, è stato, di fatto, abbandonato;

giovedì 26 giugno 2003 il quotidiano citato rende pubblica la vicenda deprimente della Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale a Milano;

la sala, gravemente danneggiata nel 1943 dai bombardamenti anglo-americani, ha ospitato nel 1953 una importante mostra di Picasso, e venne scelta dal pittore proprio perché, richiamando gli orrori della guerra, costituiva cornice ideale per esporre l'opera « Guernica », divenuta simbolo della crudeltà dell'azione bellica;

la sala, di proprietà del comune di Milano, contiene anche le statue neoclassiche di Callari e Franchi, oggi in condizioni deprecabili, mentre sono irrimediabilmente compromessi gli affreschi di Andrea Appiani ed il soffitto dipinto da Francesco Hayez;

il comune di Milano non è mai intervenuto, suscitando gli appelli e le proteste di molti autorevoli studiosi ed esperti, quali Luciano Caramel, Vittorio Sgarbi, Stefano Zecchi e Alberto Belgiojoso;

al di là della pur importante questione giuridica della proprietà della Sala delle Cariatidi, è doveroso sottolineare come il patrimonio artistico sia patrimonio nazionale e, in molti casi, patrimonio dell'umanità;

è responsabilità del Governo assicurare un'adeguata conservazione del patrimonio artistico —:

se non ritenga di dover provvedere, attraverso i suoi organi periferici, ad assumere immediati contatti con il comune di Milano per verificare congiuntamente la possibilità della ricostruzione e del restauro della Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale a Milano. (4-06747)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la sperimentazione della radiodiffusione sonora in tecnica digitale su frequenze terrestri (DAB-T) è disciplinata dalla legge n. 66 del 2001;

altri eventuali atti sono subordinati alla succitata legge recante disposizioni urgenti per il differimento di termini in materia di trasmissioni radiotelevisive analogiche e digitali e per il risanamento di impianti televisivi;

la sperimentazione è, di fatto, sia un interesse nazionale che un valido strumento per gli imprenditori italiani attenti alle evoluzioni tecnologiche del mercato;

in ottemperanza alla legge il Consorzio EuroDab Italia ha presentato istanza ed ha ottenuto le necessarie autorizzazioni alla sperimentazione DAB-T sulla Banda VHF-III canale 9D informando costantemente il Ministero delle comunicazioni sull'andamento della stessa e sui risultati;

a seguito di diverse interpretazioni di successivi atti e delibere dell'Autorità per la garanzia nelle comunicazioni da parte dei funzionari del Ministero delle comunicazioni, quest'ultimo non ha rilasciato le nuove e necessarie autorizzazioni dovute al Consorzio EuroDab Italia bloccandone l'attività e mettendo a rischio gli investimenti intrapresi e i risultati che si stavano determinando;

è interesse generale conoscere il risultato della reale sperimentazione condotta dal Consorzio EuroDab Italia, promotore di una tecnica che tende ad ottimizzare le risorse radioelettriche e a ridurre al minimo l'inquinamento elettromagnetico, i costi di installazione e di esercizio —:

quali provvedimenti intenda prendere il Governo affinché la volontà del legislatore, nei confronti della sperimentazione,

di ricerca del patrimonio artistico milanese che, per varie ragioni, è stato, di fatto, abbandonato;

giovedì 26 giugno 2003 il quotidiano citato rende pubblica la vicenda deprimente della Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale a Milano;

la sala, gravemente danneggiata nel 1943 dai bombardamenti anglo-americani, ha ospitato nel 1953 una importante mostra di Picasso, e venne scelta dal pittore proprio perché, richiamando gli orrori della guerra, costituiva cornice ideale per esporre l'opera « Guernica », divenuta simbolo della crudeltà dell'azione bellica;

la sala, di proprietà del comune di Milano, contiene anche le statue neoclassiche di Callari e Franchi, oggi in condizioni deprecabili, mentre sono irrimediabilmente compromessi gli affreschi di Andrea Appiani ed il soffitto dipinto da Francesco Hayez;

il comune di Milano non è mai intervenuto, suscitando gli appelli e le proteste di molti autorevoli studiosi ed esperti, quali Luciano Caramel, Vittorio Sgarbi, Stefano Zecchi e Alberto Belgiojoso;

al di là della pur importante questione giuridica della proprietà della Sala delle Cariatidi, è doveroso sottolineare come il patrimonio artistico sia patrimonio nazionale e, in molti casi, patrimonio dell'umanità;

è responsabilità del Governo assicurare un'adeguata conservazione del patrimonio artistico —:

se non ritenga di dover provvedere, attraverso i suoi organi periferici, ad assumere immediati contatti con il comune di Milano per verificare congiuntamente la possibilità della ricostruzione e del restauro della Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale a Milano. (4-06747)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la sperimentazione della radiodiffusione sonora in tecnica digitale su frequenze terrestri (DAB-T) è disciplinata dalla legge n. 66 del 2001;

altri eventuali atti sono subordinati alla succitata legge recante disposizioni urgenti per il differimento di termini in materia di trasmissioni radiotelevisive analogiche e digitali e per il risanamento di impianti televisivi;

la sperimentazione è, di fatto, sia un interesse nazionale che un valido strumento per gli imprenditori italiani attenti alle evoluzioni tecnologiche del mercato;

in ottemperanza alla legge il Consorzio EuroDab Italia ha presentato istanza ed ha ottenuto le necessarie autorizzazioni alla sperimentazione DAB-T sulla Banda VHF-III canale 9D informando costantemente il Ministero delle comunicazioni sull'andamento della stessa e sui risultati;

a seguito di diverse interpretazioni di successivi atti e delibere dell'Autorità per la garanzia nelle comunicazioni da parte dei funzionari del Ministero delle comunicazioni, quest'ultimo non ha rilasciato le nuove e necessarie autorizzazioni dovute al Consorzio EuroDab Italia bloccandone l'attività e mettendo a rischio gli investimenti intrapresi e i risultati che si stavano determinando;

è interesse generale conoscere il risultato della reale sperimentazione condotta dal Consorzio EuroDab Italia, promotore di una tecnica che tende ad ottimizzare le risorse radioelettriche e a ridurre al minimo l'inquinamento elettromagnetico, i costi di installazione e di esercizio —:

quali provvedimenti intenda prendere il Governo affinché la volontà del legislatore, nei confronti della sperimentazione,

non sia oggetto di difficoltà burocratiche che potrebbero ostacolare l'applicazione della legge n. 66 del 2001;

quali provvedimenti intenda prendere il Governo affinché il Consorzio EuroDab Italia possa procedere nella sperimentazione già avviata su canali disponibili, peraltro condotta a proprie spese, e fornire al Ministero una completa ed esauriente relazione sui risultati. (4-06756)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

BUEMI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha già presentato atti di sindacato ispettivo (interrogazione a risposta orale, n. 3-01356, presentata il 16 settembre 2002), in attesa ancora oggi di risposta, nei quali si richiedeva informazioni dettagliate, partendo dal caso del Maresciallo Diana, sulle patologie che avevano colpito numerosi militari e civili che avevano partecipato ad operazioni di pace all'estero;

nel caso dei militari si richiedevano inoltre, nello specifico, informazioni dettagliate anche sui materiali utilizzati sia durante le missioni all'estero che nelle esercitazioni nel nostro Paese;

si richiedeva inoltre, visto un atteggiamento perlomeno sospetto delle commissioni mediche del Ministero della difesa nel riconoscere le cause delle patologie, di arrivare ad una commissione congiunta tra Ministero della difesa e Ministero della salute per accertare, in maniera seria e scientifica, le cause delle tante malattie che colpivano sia i militari che i civili che andavano, in nome del nostro Paese, a difendere la pace in tante parti del mondo;

da un articolo comparso sul quotidiano *La Stampa*, del 25 giugno 2003, si apprenderebbe che il Procuratore aggiunto, dottor Raffaele Guariniello, sta indagando su quarantadue casi sospetti di vittime della cosiddetta «Sindrome dei Balcani»;

tali persone, ammalate o decedute a causa di leucemie o gravi forme tumorali, hanno tutte prestato servizio nelle missioni di pace nell'ex Jugoslavia;

secondo alcuni studiosi e associazioni di ex militari queste patologie sarebbero state causate dall'esposizione dei soldati alle radiazioni dei proiettili all'uranio impoverito usati, in gran quantità, dai soldati americani sia in Bosnia che in Kosovo;

come è noto, la Commissione Mandelli, istituita per far luce sulla «Sindrome dei Balcani», pur non arrivando ad alcuna certezza sui legami diretti tra le forme tumorali e la partecipazione alle missioni di pace, registrò un dato anomalo riguardo alla percentuale di linfonodi di Hodgkin che fra i soldati di ritorno dalla Bosnia e il Kosovo era il doppio rispetto ai pari età rimasti in Italia;

il Procuratore aggiunto di Torino, inoltre, sta indagando, da quanto si apprende dall'articolo, anche sulle sostanze cancerogene, ad esempio il benzene, che è regolarmente utilizzato, nelle caserme italiane, per pulire e tenere in ordine le armi —:

se non si ritenga che su questa vicenda, che ha colpito così duramente alcuni nostri militari in missioni di pace, sia necessario fare piena luce sia per aiutare coloro che, purtroppo, devono affrontare la loro malattia, spesso sentendosi completamente abbandonati dallo Stato, sia per rendere più sicuri tutti i nostri giovani attualmente impegnati, in varie aree del mondo, in altre missioni di pace;

se non si ritenga che questo debba avvenire cominciando, fin da subito, a rendere pubblici i numeri di coloro che, tra i nostri militari che hanno partecipato alle varie missioni di pace a partire dalla

non sia oggetto di difficoltà burocratiche che potrebbero ostacolare l'applicazione della legge n. 66 del 2001;

quali provvedimenti intenda prendere il Governo affinché il Consorzio EuroDab Italia possa procedere nella sperimentazione già avviata su canali disponibili, peraltro condotta a proprie spese, e fornire al Ministero una completa ed esauriente relazione sui risultati. (4-06756)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

BUEMI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha già presentato atti di sindacato ispettivo (interrogazione a risposta orale, n. 3-01356, presentata il 16 settembre 2002), in attesa ancora oggi di risposta, nei quali si richiedeva informazioni dettagliate, partendo dal caso del Maresciallo Diana, sulle patologie che avevano colpito numerosi militari e civili che avevano partecipato ad operazioni di pace all'estero;

nel caso dei militari si richiedevano inoltre, nello specifico, informazioni dettagliate anche sui materiali utilizzati sia durante le missioni all'estero che nelle esercitazioni nel nostro Paese;

si richiedeva inoltre, visto un atteggiamento perlomeno sospetto delle commissioni mediche del Ministero della difesa nel riconoscere le cause delle patologie, di arrivare ad una commissione congiunta tra Ministero della difesa e Ministero della salute per accertare, in maniera seria e scientifica, le cause delle tante malattie che colpivano sia i militari che i civili che andavano, in nome del nostro Paese, a difendere la pace in tante parti del mondo;

da un articolo comparso sul quotidiano *La Stampa*, del 25 giugno 2003, si apprenderebbe che il Procuratore aggiunto, dottor Raffaele Guariniello, sta indagando su quarantadue casi sospetti di vittime della cosiddetta «Sindrome dei Balcani»;

tali persone, ammalate o decedute a causa di leucemie o gravi forme tumorali, hanno tutte prestato servizio nelle missioni di pace nell'ex Jugoslavia;

secondo alcuni studiosi e associazioni di ex militari queste patologie sarebbero state causate dall'esposizione dei soldati alle radiazioni dei proiettili all'uranio impoverito usati, in gran quantità, dai soldati americani sia in Bosnia che in Kosovo;

come è noto, la Commissione Mandelli, istituita per far luce sulla «Sindrome dei Balcani», pur non arrivando ad alcuna certezza sui legami diretti tra le forme tumorali e la partecipazione alle missioni di pace, registrò un dato anomalo riguardo alla percentuale di linfonodi di Hodgkin che fra i soldati di ritorno dalla Bosnia e il Kosovo era il doppio rispetto ai pari età rimasti in Italia;

il Procuratore aggiunto di Torino, inoltre, sta indagando, da quanto si apprende dall'articolo, anche sulle sostanze cancerogene, ad esempio il benzene, che è regolarmente utilizzato, nelle caserme italiane, per pulire e tenere in ordine le armi —:

se non si ritenga che su questa vicenda, che ha colpito così duramente alcuni nostri militari in missioni di pace, sia necessario fare piena luce sia per aiutare coloro che, purtroppo, devono affrontare la loro malattia, spesso sentendosi completamente abbandonati dallo Stato, sia per rendere più sicuri tutti i nostri giovani attualmente impegnati, in varie aree del mondo, in altre missioni di pace;

se non si ritenga che questo debba avvenire cominciando, fin da subito, a rendere pubblici i numeri di coloro che, tra i nostri militari che hanno partecipato alle varie missioni di pace a partire dalla

Somalia, risultano essere affetti o che sono deceduti a causa di leucemie o gravi forme tumorali. (3-02441)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 24 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002) prevede che gli enti locali possono procedere ad acquisti in maniera autonoma, purché adottino obbligatoriamente i prezzi delle convenzioni CONSIP come base d'asta al ribasso;

l'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ha osservato che è opportuno che siano adottati idonei provvedimenti per impedire che il meccanismo CONSIP favorisca la creazione di eventuali « cartelli » per la determinazione dei prezzi e la spartizione del mercato;

il sistema di acquisti di beni e servizi gestito da CONSIP ha decimato l'intero sistema distributivo nazionale di piccole e medie dimensioni ed ha fortemente penalizzato le piccole e medie imprese fornitrici di servizi;

la suddivisione del territorio nazionale in sette macroaree, per ognuna delle quali assegnare con un unico appalto la fornitura di beni e servizi, costituisce una distorsione del mercato e della concorrenza, in quanto di fatto tutte le piccole e medie imprese rimangono escluse dagli appalti per insufficienza dei requisiti, specie per quello relativo al volume di affari, favorendo in tal modo solo un numero limitato di grandi imprese —:

se non ritenga opportuno:

a) adottare urgenti ed idonei provvedimenti per fare in modo che la CONSIP svolga il solo compito di osservatorio degli

standard di qualità e prezzi con l'obiettivo esclusivo di contenere la spesa e non quello di ente gestore della spesa pubblica;

b) stabilire che l'indizione delle gare per la selezione dei fornitori avvenga per fasce di importo, in modo da consentire l'accesso alle gare CONSIP anche agli operatori di piccole e medie dimensioni, al fine di assicurare alle piccole e medie imprese stabilità occupazionale e aumento della competitività, consentendo alle pubbliche amministrazioni di rivolgersi direttamente al mercato per la scelta dei fornitori sempre nell'uso corretto delle procedure di gara così come previsto dall'articolo 24, comma 6 della legge finanziaria per il 2002. (3-02437)

Interrogazione a risposta scritta:

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è stata riportata dalla stampa (*La Repubblica* del 12 giugno 2003) la notizia in ordine alle irregolarità commesse sui beni demaniali del porto turistico di Lavagna e sui traffici illeciti su cui starebbe indagando la Procura della Repubblica di Chiavari insieme con la Guardia di Finanza;

dette notizie parlano, in particolare, di vendita abusiva di beni demaniali (specchi d'acqua, moli, banchine), per cui si configurerebbe il reato di abuso e truffa aggravata a danno dello stato e degli utenti;

la Corte Costituzionale, con sentenza n. 511 del 5 ottobre 2002 aveva annullato il provvedimento ministeriale di subingresso nella concessione del porto turistico, ritenendo l'atto di competenza della regione Liguria e non già del ministero dei trasporti e della navigazione;

esiste ancora un contenzioso innanzi al Consiglio di Stato, promosso dalla vecchia società concessionaria nei confronti

Somalia, risultano essere affetti o che sono deceduti a causa di leucemie o gravi forme tumorali. (3-02441)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 24 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002) prevede che gli enti locali possono procedere ad acquisti in maniera autonoma, purché adottino obbligatoriamente i prezzi delle convenzioni CONSIP come base d'asta al ribasso;

l'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ha osservato che è opportuno che siano adottati idonei provvedimenti per impedire che il meccanismo CONSIP favorisca la creazione di eventuali « cartelli » per la determinazione dei prezzi e la spartizione del mercato;

il sistema di acquisti di beni e servizi gestito da CONSIP ha decimato l'intero sistema distributivo nazionale di piccole e medie dimensioni ed ha fortemente penalizzato le piccole e medie imprese fornitrici di servizi;

la suddivisione del territorio nazionale in sette macroaree, per ognuna delle quali assegnare con un unico appalto la fornitura di beni e servizi, costituisce una distorsione del mercato e della concorrenza, in quanto di fatto tutte le piccole e medie imprese rimangono escluse dagli appalti per insufficienza dei requisiti, specie per quello relativo al volume di affari, favorendo in tal modo solo un numero limitato di grandi imprese —:

se non ritenga opportuno:

a) adottare urgenti ed idonei provvedimenti per fare in modo che la CONSIP svolga il solo compito di osservatorio degli

standard di qualità e prezzi con l'obiettivo esclusivo di contenere la spesa e non quello di ente gestore della spesa pubblica;

b) stabilire che l'indizione delle gare per la selezione dei fornitori avvenga per fasce di importo, in modo da consentire l'accesso alle gare CONSIP anche agli operatori di piccole e medie dimensioni, al fine di assicurare alle piccole e medie imprese stabilità occupazionale e aumento della competitività, consentendo alle pubbliche amministrazioni di rivolgersi direttamente al mercato per la scelta dei fornitori sempre nell'uso corretto delle procedure di gara così come previsto dall'articolo 24, comma 6 della legge finanziaria per il 2002. (3-02437)

Interrogazione a risposta scritta:

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è stata riportata dalla stampa (*La Repubblica* del 12 giugno 2003) la notizia in ordine alle irregolarità commesse sui beni demaniali del porto turistico di Lavagna e sui traffici illeciti su cui starebbe indagando la Procura della Repubblica di Chiavari insieme con la Guardia di Finanza;

dette notizie parlano, in particolare, di vendita abusiva di beni demaniali (specchi d'acqua, moli, banchine), per cui si configurerebbe il reato di abuso e truffa aggravata a danno dello stato e degli utenti;

la Corte Costituzionale, con sentenza n. 511 del 5 ottobre 2002 aveva annullato il provvedimento ministeriale di subingresso nella concessione del porto turistico, ritenendo l'atto di competenza della regione Liguria e non già del ministero dei trasporti e della navigazione;

esiste ancora un contenzioso innanzi al Consiglio di Stato, promosso dalla vecchia società concessionaria nei confronti

del ministero dei trasporti per l'autorizzazione alla vendita della « proprietà superficiaria » dei beni portuali demaniali, che era stata prima negata e poi, improvvisamente, autorizzata dal ministero medesimo;

l'amministrazione demaniale potrebbe essere chiamata a rispondere di danni ingentissimi causati dal suo comportamento —

quale sia la reale situazione delle vicende, se non si ritenga opportuno di procedere ad una inchiesta amministrativa per accertare la legittimità delle azioni fin qui condotte dagli uffici centrali e periferici dei rispettivi ministeri e di far conoscere quali provvedimenti si siano già adottati o si intendano adottare in merito, anche per la tutela della proprietà demaniale e per evitare gravi danni erariali.

(4-06755)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

GASPERONI, LUSETTI e ARMANDO COSSUTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il sistema penitenziario registra da tempo evidenti e gravi difficoltà che riguardano circa 57 mila detenuti e, soprattutto, i 50 mila operatori;

il suo funzionamento rappresenta una garanzia per la sicurezza dei cittadini e una prospettiva di vita per gli stessi detenuti;

una delegazione di parlamentari ha effettuato nei giorni scorsi una visita alla casa circondariale di Pesaro;

nel carcere pesarese c'è una popolazione di circa 240 detenuti, di cui circa cinquanta ospitati in celle di alta sicurezza;

la dotazione di personale è assolutamente sottostimata e ciò determina gravi difficoltà nella gestione ordinaria e addirittura è a rischio la permanenza del settore femminile;

la struttura carceraria mostra segni di grave deterioramento, dai tetti alle cancellate, e con pregiudizio per i servizi (sistema antincendio, docce, depurazione, eccetera) che rendono difficile la corretta gestione della casa circondariale;

la situazione finanziaria è insostenibile: si pensi che non ci sono euro in cassa per pagare le utenze (luce, gas, acqua, eccetera) fino alla fine del 2003;

i tagli operati sulle prestazioni sanitarie (in particolare le visite specialistiche) comportano, (oltre ai disagi per chi vi deve ricorrere), per le conseguenti traduzioni in ospedale, un sovraccarico di lavoro per il personale, con rischio di evasioni da parte dei detenuti —

se non ritenga necessario intervenire rapidamente con l'assegnazione di fondi e di personale per mettere la direzione della casa circondariale di Pesaro in condizione di operare con serenità, in considerazione dei rischi che le difficoltà citate comportano in termini di sicurezza per i cittadini, di disagio e di sacrificio per gli operatori e di qualità della detenzione per chi deve scontare la pena. (4-06750)

FATUZZO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sul numero 3-4 (marzo-aprile 2003) di *Giudice di pace oggi*, periodico mensile di attualità giuridica, è apparsa la notizia di una possibile soppressione dell'ufficio del giudice di pace di Biancavilla (Catania);

l'articolo in questione — frutto di una ricerca elaborata dalla società di consulenza « Accenture » — non ha mancato di suscitare viva preoccupazione tra la comunità locale e in particolare tra gli operatori del diritto;

del ministero dei trasporti per l'autorizzazione alla vendita della « proprietà superficiaria » dei beni portuali demaniali, che era stata prima negata e poi, improvvisamente, autorizzata dal ministero medesimo;

l'amministrazione demaniale potrebbe essere chiamata a rispondere di danni ingentissimi causati dal suo comportamento —

quale sia la reale situazione delle vicende, se non si ritenga opportuno di procedere ad una inchiesta amministrativa per accertare la legittimità delle azioni fin qui condotte dagli uffici centrali e periferici dei rispettivi ministeri e di far conoscere quali provvedimenti si siano già adottati o si intendano adottare in merito, anche per la tutela della proprietà demaniale e per evitare gravi danni erariali.

(4-06755)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

GASPERONI, LUSETTI e ARMANDO COSSUTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il sistema penitenziario registra da tempo evidenti e gravi difficoltà che riguardano circa 57 mila detenuti e, soprattutto, i 50 mila operatori;

il suo funzionamento rappresenta una garanzia per la sicurezza dei cittadini e una prospettiva di vita per gli stessi detenuti;

una delegazione di parlamentari ha effettuato nei giorni scorsi una visita alla casa circondariale di Pesaro;

nel carcere pesarese c'è una popolazione di circa 240 detenuti, di cui circa cinquanta ospitati in celle di alta sicurezza;

la dotazione di personale è assolutamente sottostimata e ciò determina gravi difficoltà nella gestione ordinaria e addirittura è a rischio la permanenza del settore femminile;

la struttura carceraria mostra segni di grave deterioramento, dai tetti alle cancellate, e con pregiudizio per i servizi (sistema antincendio, docce, depurazione, eccetera) che rendono difficile la corretta gestione della casa circondariale;

la situazione finanziaria è insostenibile: si pensi che non ci sono euro in cassa per pagare le utenze (luce, gas, acqua, eccetera) fino alla fine del 2003;

i tagli operati sulle prestazioni sanitarie (in particolare le visite specialistiche) comportano, (oltre ai disagi per chi vi deve ricorrere), per le conseguenti traduzioni in ospedale, un sovraccarico di lavoro per il personale, con rischio di evasioni da parte dei detenuti —

se non ritenga necessario intervenire rapidamente con l'assegnazione di fondi e di personale per mettere la direzione della casa circondariale di Pesaro in condizione di operare con serenità, in considerazione dei rischi che le difficoltà citate comportano in termini di sicurezza per i cittadini, di disagio e di sacrificio per gli operatori e di qualità della detenzione per chi deve scontare la pena. (4-06750)

FATUZZO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sul numero 3-4 (marzo-aprile 2003) di *Giudice di pace oggi*, periodico mensile di attualità giuridica, è apparsa la notizia di una possibile soppressione dell'ufficio del giudice di pace di Biancavilla (Catania);

l'articolo in questione — frutto di una ricerca elaborata dalla società di consulenza « Accenture » — non ha mancato di suscitare viva preoccupazione tra la comunità locale e in particolare tra gli operatori del diritto;

l'ufficio del giudice di pace ha definito sino ad oggi un elevato numero di procedimenti caratterizzandosi per la celerità delle decisioni e dimostrando di essere estremamente necessario per un territorio importante come quello del comune di Biancavilla;

in base all'ultima rilevazione trimestrale risulta che al 31 marzo 2003 sono pendenti ben 237 cause civili;

l'ipotesi di un trasferimento della sede giudiziaria potrebbe comportare un allungamento dei tempi giudiziari rischiando di lasciare insoddisfatta la richiesta di giustizia da parte dei cittadini —:

se non ritenga opportuno intervenire per smentire le voci circa una possibile soppressione dell'ufficio del giudice di pace di Biancavilla confermando la validità e la necessità della struttura giudiziaria predetta. (4-06752)

BALLAMAN. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da sommarie informazioni raccolte in svariate tipologie di organi della pubblica amministrazione (dagli enti locali alle forze dell'ordine) è emerso che decine di mezzi di titolarità pubblica giacciono abbandonati in piazzali, parcheggi e aree interne alle sedi di questi stessi uffici;

i veicoli in questione rappresentano le carcasse dei mezzi coinvolti in incidenti stradali durante lo svolgimento del servizio;

lo stazionamento, a dir poco prolungato, all'interno di depositi e aree pubbliche sarebbe dettato dalla lentezza con la quale le singole procure delle Corti dei conti regionali effettuano accertamenti e controlli vari sugli autoveicoli ormai inutilizzabili;

tali riscontri mirerebbero a stabilire eventuali responsabilità del dipendente pubblico nell'accaduto, anche se nella

realtà dei fatti gli accertamenti in questione vengono svolti a distanza di anni dal sinistro;

la situazione di stallo che si viene così a creare provoca disagi di varia natura e persino danni economici (in alcuni casi dai veicoli prontamente destinati alla rottamazione possono essere recuperati e venduti importanti pezzi di ricambio, a differenza di ciò che accade allo stesso mezzo smontato dopo anni di esposizione agli agenti atmosferici);

come se non bastasse, la sosta forzata in zone non idonee rischia di rivelarsi potenzialmente pericolosa anche per l'ecosistema ambientale, visto che i residui oleosi dei motori rimangono per lunghissimo tempo a stretto contatto con l'aria e con l'acqua piovana;

occorre a tal proposito un immediato intervento chiarificatore dei ministeri in oggetto, al fine di ridurre i tempi di chiusura dei singoli fascicoli di responsabilità da parte delle Procure delle Corti dei conti sparse sul territorio nazionale;

se la limitatezza degli organici e ulteriori fattori contingenti dovessero rendere tale ipotesi alquanto infattibile, sarebbe opportuno disporre almeno la rapida raccolta di tutti i dati cartacei e fotografici del sinistro e la successiva demolizione del veicolo incidentato (in questo modo i magistrati contabili potrebbero svolgere secondo i loro tempi tecnici l'intero iter di definizione della pratica);

la situazione appare anche discriminatoria nei confronti dei privati cittadini, sui quali ricade l'onere di un tempestivo smaltimento dei propri veicoli secondo la normativa vigente —:

se corrisponda al vero che centinaia di mezzi appartenenti alla pubblica amministrazione e alle forze dell'ordine giacciono al momento in improvvisati depositi e parchi macchine in attesa di un loro smaltimento a norma di legge;

se non ritengano quanto mai opportuno disporre l'immediato invio alla rot-

tamazione di tutti questi mezzi incidentati e, per il futuro, dettare disposizioni interpretative chiare e inequivocabili sul da farsi in caso di sinistro ai danni di veicoli di titolarità pubblica. (4-06753)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

VIGNI, BERSANI, VISCO e MICHELE VENTURA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il programma delle opere strategiche e di preminente interesse nazionale approvato dal CIPE con la delibera 21 dicembre 2002, n. 21 quantificava in 125.858 milioni di euro il fabbisogno complessivo di risorse necessarie nel decennio 2002-2011 per il completamento di tutti gli interventi compresi nel programma stesso;

alle opere del programma la legge 166/2002 ha destinato risorse in grado di attivare 4.700 milioni di euro nel triennio 2002-2004, ridotte a 4.384 milioni di euro dalla legge finanziaria 2003 e dal decreto-legge 15/2003 sulle calamità naturali;

altre risorse già disponibili nel bilancio dello Stato per tali opere, secondo quanto affermato dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ammonterebbero a 11.866 milioni di euro, ma non è stato reso noto in alcun documento ufficiale a quali capitoli del bilancio dello Stato facciano riferimento tali risorse;

a fronte di una previsione di spesa nel triennio 2002-2004 di 24,204 milioni di euro sarebbero in ogni caso da reperire altri 5.904 milioni di euro per rispettare gli impegni di spesa indicati nel DPEF;

il DPEF prevedeva che il CIPE avrebbe dovuto effettuare una « approfondita ricognizione di ciascun intervento sulla base della istruttoria e delle proposte

fornite dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti, esaminando in particolare le fonti di finanziamento specifiche, e, una volta approvato il collegato infrastrutturale, di ricostruire il quadro finanziario triennale »; tale ricognizione, però, non è mai stata diffusa;

da un'analisi effettuata sulle delibere CIPE risulta peraltro che le risorse assegnate fino ad ora agli interventi approvati sono pari a 2.178 milioni di euro pari ad appena il 9 per cento della spesa prevista nel triennio;

è forte l'esigenza di un chiarimento circa i fondi effettivamente disponibili per avere le necessarie certezze, ma anche per la necessità di dover effettuare delle scelte di priorità tra gli interventi, in un quadro di evidente insufficienza di risorse —:

a quali capitoli del bilancio fanno riferimento gli 11.866 milioni di euro già disponibili, secondo quanto affermato dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel bilancio dello Stato;

a quanto ammontano complessivamente le risorse reperite ad oggi per far fronte agli impegni di spesa dichiarati nel DPEF;

quali siano i risultati della ricognizione su ciascun intervento elaborata dal CIPE così come previsto nella delibera CIPE n. 21 e nel DPEF. (5-02162)

VIANELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13 del decreto-legge n. 166 del 2002 al comma 1 recita: « Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati i soggetti autorizzati a contrarre mutui o ad effettuare altre operazioni finanziarie e le quote a ciascuno assegnate, sono stabilite le modalità di erogazione delle somme dovute dagli istituti finanzia-

tamazione di tutti questi mezzi incidentati e, per il futuro, dettare disposizioni interpretative chiare e inequivocabili sul da farsi in caso di sinistro ai danni di veicoli di titolarità pubblica. (4-06753)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

VIGNI, BERSANI, VISCO e MICHELE VENTURA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il programma delle opere strategiche e di preminente interesse nazionale approvato dal CIPE con la delibera 21 dicembre 2002, n. 21 quantificava in 125.858 milioni di euro il fabbisogno complessivo di risorse necessarie nel decennio 2002-2011 per il completamento di tutti gli interventi compresi nel programma stesso;

alle opere del programma la legge 166/2002 ha destinato risorse in grado di attivare 4.700 milioni di euro nel triennio 2002-2004, ridotte a 4.384 milioni di euro dalla legge finanziaria 2003 e dal decreto-legge 15/2003 sulle calamità naturali;

altre risorse già disponibili nel bilancio dello Stato per tali opere, secondo quanto affermato dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ammonterebbero a 11.866 milioni di euro, ma non è stato reso noto in alcun documento ufficiale a quali capitoli del bilancio dello Stato facciano riferimento tali risorse;

a fronte di una previsione di spesa nel triennio 2002-2004 di 24,204 milioni di euro sarebbero in ogni caso da reperire altri 5.904 milioni di euro per rispettare gli impegni di spesa indicati nel DPEF;

il DPEF prevedeva che il CIPE avrebbe dovuto effettuare una « approfondita ricognizione di ciascun intervento sulla base della istruttoria e delle proposte

fornite dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti, esaminando in particolare le fonti di finanziamento specifiche, e, una volta approvato il collegato infrastrutturale, di ricostruire il quadro finanziario triennale »; tale ricognizione, però, non è mai stata diffusa;

da un'analisi effettuata sulle delibere CIPE risulta peraltro che le risorse assegnate fino ad ora agli interventi approvati sono pari a 2.178 milioni di euro pari ad appena il 9 per cento della spesa prevista nel triennio;

è forte l'esigenza di un chiarimento circa i fondi effettivamente disponibili per avere le necessarie certezze, ma anche per la necessità di dover effettuare delle scelte di priorità tra gli interventi, in un quadro di evidente insufficienza di risorse —:

a quali capitoli del bilancio fanno riferimento gli 11.866 milioni di euro già disponibili, secondo quanto affermato dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel bilancio dello Stato;

a quanto ammontano complessivamente le risorse reperite ad oggi per far fronte agli impegni di spesa dichiarati nel DPEF;

quali siano i risultati della ricognizione su ciascun intervento elaborata dal CIPE così come previsto nella delibera CIPE n. 21 e nel DPEF. (5-02162)

VIANELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13 del decreto-legge n. 166 del 2002 al comma 1 recita: « Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati i soggetti autorizzati a contrarre mutui o ad effettuare altre operazioni finanziarie e le quote a ciascuno assegnate, sono stabilite le modalità di erogazione delle somme dovute dagli istituti finanzia-

tori ai mutuatari e le quote da utilizzare per le attività di progettazione, istruttoria e monitoraggio»;

il CIPE ha approvato la proposta di attivare risorse finanziarie per la progettazione esecutiva del « Sistema MOSE », nonché per la realizzazione di alcune opere preliminari al sistema stesso;

la seduta del Comitato di cui all'articolo 4 della legge n. 798 del 1984 ha approvato il deliberato del CIPE e ha convenuto, altresì, che parte delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del « Sistema MOSE », vengano destinate ai comuni di Venezia, Chioggia, e Cavallino Tre Porti, per la realizzazione delle opere di loro competenza;

il decreto di cui all'articolo 13 pare non essere stato ancora emanato dai Ministri competenti, creando così un clima di incertezza sia nel concessionario unico Consorzio Venezia Nuova, sia negli enti locali veneziani —

quando i Ministri intendano emanare il richiamato decreto e quante risorse saranno destinate alla realizzazione del « Sistema MOSE » e agli enti locali veneziani. (5-02163)

Interrogazione a risposta scritta:

GIULIO CONTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la pericolosità del traffico stradale in Italia è « cosa » nota e risaputa, ma quella del tratto della SS 77 del tratto fra Civitanova Marche e Macerata è particolarmente allarmante;

lo rileva pure l'assessore regionale Giulio Silenzi con una lettera inviata al compartimento Viabilità Marche dell'Anas e a tutti i parlamentari delle Marche;

il fondo stradale è particolarmente sconnesso per tutto il percorso. Gli incidenti anche mortali già molto frequenti,

sono in continuo aumento e il fondo stradale sta diventando impercorribile —

se il Ministro non ritenga urgente e doveroso disporre un immediato intervento per rendere sicuro il tratto Civitanova-Macerata e viceversa, (soprattutto considerando il notevolissimo aumento del traffico che si rileva in estate), procedendo ad un rifacimento di tutto il manto stradale. (4-06746)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Predappio (provincia di Forlì-Cesena), con lettera 23 aprile 2003 Prot. 4581, ha negato al sacerdote Don Giulio Maria Tani il diritto di celebrare un rito religioso all'interno del cimitero monumentale di San Cassiano in Pennino;

la lettera del 23 aprile è stata, in guisa di monito, inviata al Comando carabinieri di Predappio per conoscenza;

appare francamente incredibile che possa proibirsi, da parte dell'autorità civile, la celebrazione di un rito religioso per un defunto;

nel caso di specie, è evidente che il provvedimento giacobino pare indirizzato non tanto ai defunti predappiesi in genere, quanto piuttosto ad uno « speciale » defunto sepolto nel cimitero di San Cassiano in Pennino;

se è vero che l'articolo 3 della Costituzione della Repubblica non prevede l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla morte, è altresì vero che tale « omissione » deriva dal fatto che, di fronte alla morte, in ogni Paese civile prevale il millenario concetto di *pietas*;

tori ai mutuatari e le quote da utilizzare per le attività di progettazione, istruttoria e monitoraggio»;

il CIPE ha approvato la proposta di attivare risorse finanziarie per la progettazione esecutiva del « Sistema MOSE », nonché per la realizzazione di alcune opere preliminari al sistema stesso;

la seduta del Comitato di cui all'articolo 4 della legge n. 798 del 1984 ha approvato il deliberato del CIPE e ha convenuto, altresì, che parte delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del « Sistema MOSE », vengano destinate ai comuni di Venezia, Chioggia, e Cavallino Tre Porti, per la realizzazione delle opere di loro competenza;

il decreto di cui all'articolo 13 pare non essere stato ancora emanato dai Ministri competenti, creando così un clima di incertezza sia nel concessionario unico Consorzio Venezia Nuova, sia negli enti locali veneziani —

quando i Ministri intendano emanare il richiamato decreto e quante risorse saranno destinate alla realizzazione del « Sistema MOSE » e agli enti locali veneziani. (5-02163)

Interrogazione a risposta scritta:

GIULIO CONTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la pericolosità del traffico stradale in Italia è « cosa » nota e risaputa, ma quella del tratto della SS 77 del tratto fra Civitanova Marche e Macerata è particolarmente allarmante;

lo rileva pure l'assessore regionale Giulio Silenzi con una lettera inviata al compartimento Viabilità Marche dell'Anas e a tutti i parlamentari delle Marche;

il fondo stradale è particolarmente sconnesso per tutto il percorso. Gli incidenti anche mortali già molto frequenti,

sono in continuo aumento e il fondo stradale sta diventando impercorribile —

se il Ministro non ritenga urgente e doveroso disporre un immediato intervento per rendere sicuro il tratto Civitanova-Macerata e viceversa, (soprattutto considerando il notevolissimo aumento del traffico che si rileva in estate), procedendo ad un rifacimento di tutto il manto stradale. (4-06746)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Predappio (provincia di Forlì-Cesena), con lettera 23 aprile 2003 Prot. 4581, ha negato al sacerdote Don Giulio Maria Tani il diritto di celebrare un rito religioso all'interno del cimitero monumentale di San Cassiano in Pennino;

la lettera del 23 aprile è stata, in guisa di monito, inviata al Comando carabinieri di Predappio per conoscenza;

appare francamente incredibile che possa proibirsi, da parte dell'autorità civile, la celebrazione di un rito religioso per un defunto;

nel caso di specie, è evidente che il provvedimento giacobino pare indirizzato non tanto ai defunti predappiesi in genere, quanto piuttosto ad uno « speciale » defunto sepolto nel cimitero di San Cassiano in Pennino;

se è vero che l'articolo 3 della Costituzione della Repubblica non prevede l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla morte, è altresì vero che tale « omissione » deriva dal fatto che, di fronte alla morte, in ogni Paese civile prevale il millenario concetto di *pietas*;

non pare del resto che il sindaco abbia la competenza teologica per stabilire se un sacerdote possa, o meno, celebrare un rito religioso all'interno di un cimitero;

laddove la questione si presentasse rilevante sotto il profilo dell'ordine pubblico, apparirebbe chiaro che tale aspetto costituisce la formale copertura di quello che appare all'interrogante come un abuso;

la questione relativa all'ordine pubblico è poi del tutto inesistente, atteso che non si ha ricordo di disordini accaduti durante o a seguito della celebrazione di riti religiosi;

il richiamo, da parte del sindaco, ad una imprecisata « normativa di settore » costituisce, ad avviso dell'interrogante, la prova evidente dell'abuso —:

se vi sia — e, in caso affermativo, quale sia — la « normativa di settore » che concede facoltà al sindaco di proibire all'interno di un cimitero la celebrazione di riti religiosi da parte di un sacerdote;

se risultino alle forze di polizia disordini, o comunque problemi di ordine pubblico, verificatisi durante o a seguito della celebrazione di riti religiosi all'interno del cimitero monumentale di San Casciano in Pennino in comune di Predappio;

se ad un sindaco della Repubblica possa essere riconosciuto il potere di proibire la celebrazione di riti religiosi all'interno di un cimitero e, in caso contrario, se non ritenga, tramite il prefetto della provincia, di dover richiamare il sindaco di Predappio al rispetto delle leggi e dei più elementari doveri di rispetto verso i defunti che non possono essere privati, per ordinanza sindacale, anche dei riti religiosi di suffragio. (3-02439)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MANZINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, con recenti provvedimenti (decreto « tagliaspese » e legge finanziaria

2003) ha pesantemente ridotto gli stanziamenti per le forze dell'ordine e del soccorso;

secondo alcune denunce sindacali si apprende che il Corpo Forestale e quello dei presenti sull'intero territorio di Modena disporranno, nei prossimi mesi di insufficienti risorse per far fronte alla sorveglianza contro gli incendi e alle esigenze ordinarie e straordinarie di servizio;

i buoni benzina necessari al Corpo Forestale Modenese saranno disponibili fino al 30 giugno e per i sei mesi successivi le assegnazioni verranno ridotte del 10 per cento;

i mezzi di soccorso della Forestale, maggiormente impegnati sugli obiettivi sensibili da sorvegliare dopo l'11 settembre 2001, stanno richiedendo continui interventi di manutenzione;

lo stesso sindacato di polizia del Siulp aveva denunciato che le vetture di servizio in dotazione alla Questura Reggiana sono in gran parte ferme per guasti non essendo pervenute dal Ministero interessate risorse necessarie;

risultano ad oggi invase le esigenze di organici e mezzi per i Vigili del Fuoco con particolare riguardo ai nuovi distaccamenti misti —:

se il Governo, e segnatamente il Ministro interrogato, si stiano attivando per individuare soluzioni rapide alle emergenze denunciate con stanziamenti adeguati che possano permettere al Corpo Forestale, ai Vigili del Fuoco e alle Forze di Polizia di operare in piena efficienza e sicurezza. (5-02160)

TOLOTTI e QUARTIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a decorrere dall'11 dicembre 2001 la casa da gioco di Campione d'Italia è gestita da una SpA al cui capitale azionario partecipano il comune di Campione d'Ita-

lia con una quota del 46 per cento, la provincia di Como con il 20 per cento, la provincia di Lecco con il 10 per cento, la CCIAA di Como con il 14 per cento e la CCIAA di Lecco con il 10 per cento, secondo quote stabilite da un decreto del Ministro degli interni di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze datato 1° ottobre 2001, in attuazione dell'articolo 31, commi 37 e 38 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche ed integrazioni;

la precitata norma stabilisce che « I proventi della casa da gioco, detratte le spese di gestione ed il contributo per il bilancio del comune di Campione d'Italia in misura non superiore a quella prevista per gli esercizi finanziari 1997 e 1998 (cioè Frsv. 53.200.000 annualmente incrementati del tasso di inflazione programmato), sono destinati nella misura del 40 per cento alla provincia di Como, del 20 per cento alla provincia di Varese, del 16 per cento alla provincia di Lecco e del 24 per cento al Ministero degli interni »;

pertanto tali proventi residuali diventano una variabile dipendente sia di quanto incassato nell'anno dal Casinò che di quanto trattenuto dalla casa da gioco per il pareggio delle proprie spese di gestione e dal comune di Campione d'Italia per la sua quota predeterminata;

risulta all'interrogante che nel corso del 2002, primo anno di gestione della nuova società, gli enti beneficiari dei proventi residuali della casa da gioco avrebbero incassato importi solo leggermente superiori a quelli degli anni precedenti, in cui il Casinò era amministrato da un commissario nominato dal prefetto di Como. Ciò a fronte di una ben più consistente espansione degli incassi rispetto ai due anni precedenti. La distribuzione agli enti non è sostanzialmente mutata perché è stata applicata la legge Tremonti, che ha permesso alla società di abbattere le imposte sugli investimenti; si sono, tra l'altro, investiti quasi 10 milioni di euro nell'attuale sede della casa da gioco, che dovrà essere demolita quando, nel 2004, si aprirà la nuova;

nei primi mesi del 2003, inoltre, la produzione è diminuita con una percentuale più elevata dell'incremento che si era registrato tra il 2001 e il 2002. La stampa ticinese riferisce di una diminuzione degli incassi di oltre il 3 per cento. Tale caduta della produzione rischia di essere strutturale, perché sono stati aperti, in Canton Ticino, due Casinò (Mendrisio e Lugano), ed è prevista l'apertura di un terzo, a Locarno, entro la fine del 2003;

sulla gestione della casa da gioco, infine, è attualmente in corso una inchiesta della magistratura di Como —:

se quanto riferito in premessa risponda al vero e quali misure il Ministro degli interni di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, intenda adottare nei confronti dell'attuale gestione della società considerato che la mancanza di rigorosi controlli sull'operato e sulla conduzione della casa da gioco potrebbe essere causa del venir meno di preziose ed importanti risorse alle province di Como, di Lecco, di Varese — oltre che al Ministero degli interni — costringendole a conseguenti tagli negli investimenti programmati sui rispettivi territori a beneficio delle comunità locali. (5-02161)

Interrogazione a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

cronache giornalistiche ci informano molto frequentemente del verificarsi nelle grandi città italiane, nel corso della notte, di pericolose e sconsiderate corse di automobili che spesso si concludono tragicamente;

dette scellerate competizioni si svolgono in prevalenza lungo le strade a scorrimento veloce, le tangenziali ed i raccordi autostradali;

nei giorni scorsi si è appreso, dalla lettura dei quotidiani, che a Roma sul grande raccordo anulare che circonda la

capitale le forze dell'ordine hanno scoperto un sistematico svolgimento di corse clandestine con cadenza settimanale;

pur troppo il preoccupante fenomeno non coinvolge soltanto la capitale ma si estende anche a molte altre città italiane ove frequentemente, ignari automobilisti e pedoni vengono tragicamente coinvolti dalle sconsiderate manovre di gara;

sempre dai resoconti di cronaca si è appreso che in alcuni casi, oltre agli irresponsabili piloti impegnati nelle gare, numerose persone accorrono ad assistere alle competizioni giungendo finanche a scommettere sugli esiti finali —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno, monitorato il fenomeno denunciato, istituire anche attraverso l'installazione di strumentazioni idonee al controllo, un rafforzamento delle sorveglianze notturne in prossimità delle strade cittadine a scorrimento veloce maggiormente investite dalla degenerata attività;

quali iniziative intenda assumere, di concerto con le istituzioni localmente competenti, allo scopo di promuovere una campagna di prevenzione del preoccupante fenomeno. (4-06749)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

LOLLI, TURCO, OLIVERIO e CORDONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con la legge finanziaria anno 2003 non è stato previsto alcun finanziamento per misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, di fronte all'esaurimento dei fondi da parte di molti comuni partecipanti alla sperimentazione del reddito minimo di inserimento il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in un incontro tenutosi il 18 dicembre 2002 con

i rappresentanti dei 39 comuni coinvolti nella sperimentazione ha proposto un contributo straordinario per il primo semestre dell'anno 2003, operando una stima del fabbisogno sulla base del finanziamento del reddito minimo di inserimento per l'anno 2002. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si è impegnato a finanziare direttamente il 50 per cento del provvedimento coinvolgendo le regioni nel finanziamento del restante 50 per cento;

nel « Patto per l'Italia » e nel « Libro Bianco sulle politiche sociali » si prevede l'istituzione di uno strumento di sostegno al reddito di ultima istanza « caratterizzato da elementi solidaristici e finanziato dalla fiscalità generale » nell'obiettivo di « garantire un reddito essenziale ai cittadini non assistiti da altre misure di integrazione del reddito »;

entro il mese di luglio il Ministero dovrà presentare alla Commissione europea il piano nazionale di azione per l'inclusione sociale (NAP 2003);

Il 1° luglio inizierà il semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea durante il quale dovremo dare continuità a quanto definito lo scorso anno alla tavola rotonda di Aarhus per la giornata mondiale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale;

approssimandosi la scadenza dell'estensione dei benefici relativi alla sperimentazione del reddito minimo di inserimento prevista per il 30 giugno 2003, è necessario segnalare che i finanziamenti per i 19 comuni sono bloccati perché manca un atto che consenta agli enti locali di attivare il contributo in quanto nel proporre il prolungamento dell'intervento il Ministero ha incredibilmente dimenticato di affrontare il problema del patto di stabilità;

anche risolvendo immediatamente il colpevole ritardo sul prolungamento della misura, la scadenza del 30 giugno è vicinissima e dell'intervento previsto nel Patto per l'Italia e nel Libro Bianco denominato reddito di ultima istanza non si ha nes-

capitale le forze dell'ordine hanno scoperto un sistematico svolgimento di corse clandestine con cadenza settimanale;

pur troppo il preoccupante fenomeno non coinvolge soltanto la capitale ma si estende anche a molte altre città italiane ove frequentemente, ignari automobilisti e pedoni vengono tragicamente coinvolti dalle sconsiderate manovre di gara;

sempre dai resoconti di cronaca si è appreso che in alcuni casi, oltre agli irresponsabili piloti impegnati nelle gare, numerose persone accorrono ad assistere alle competizioni giungendo finanche a scommettere sugli esiti finali —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno, monitorato il fenomeno denunciato, istituire anche attraverso l'installazione di strumentazioni idonee al controllo, un rafforzamento delle sorveglianze notturne in prossimità delle strade cittadine a scorrimento veloce maggiormente investite dalla degenerata attività;

quali iniziative intenda assumere, di concerto con le istituzioni localmente competenti, allo scopo di promuovere una campagna di prevenzione del preoccupante fenomeno. (4-06749)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

LOLLI, TURCO, OLIVERIO e CORDONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con la legge finanziaria anno 2003 non è stato previsto alcun finanziamento per misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, di fronte all'esaurimento dei fondi da parte di molti comuni partecipanti alla sperimentazione del reddito minimo di inserimento il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in un incontro tenutosi il 18 dicembre 2002 con

i rappresentanti dei 39 comuni coinvolti nella sperimentazione ha proposto un contributo straordinario per il primo semestre dell'anno 2003, operando una stima del fabbisogno sulla base del finanziamento del reddito minimo di inserimento per l'anno 2002. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si è impegnato a finanziare direttamente il 50 per cento del provvedimento coinvolgendo le regioni nel finanziamento del restante 50 per cento;

nel « Patto per l'Italia » e nel « Libro Bianco sulle politiche sociali » si prevede l'istituzione di uno strumento di sostegno al reddito di ultima istanza « caratterizzato da elementi solidaristici e finanziato dalla fiscalità generale » nell'obiettivo di « garantire un reddito essenziale ai cittadini non assistiti da altre misure di integrazione del reddito »;

entro il mese di luglio il Ministero dovrà presentare alla Commissione europea il piano nazionale di azione per l'inclusione sociale (NAP 2003);

Il 1° luglio inizierà il semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea durante il quale dovremo dare continuità a quanto definito lo scorso anno alla tavola rotonda di Aarhus per la giornata mondiale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale;

approssimandosi la scadenza dell'estensione dei benefici relativi alla sperimentazione del reddito minimo di inserimento prevista per il 30 giugno 2003, è necessario segnalare che i finanziamenti per i 19 comuni sono bloccati perché manca un atto che consenta agli enti locali di attivare il contributo in quanto nel proporre il prolungamento dell'intervento il Ministero ha incredibilmente dimenticato di affrontare il problema del patto di stabilità;

anche risolvendo immediatamente il colpevole ritardo sul prolungamento della misura, la scadenza del 30 giugno è vicinissima e dell'intervento previsto nel Patto per l'Italia e nel Libro Bianco denominato reddito di ultima istanza non si ha nes-

suna notizia. Nel frattempo altri comuni stanno concludendo la sperimentazione, e presto (ottobre 2003) circa 20.000 famiglie saranno abbandonate a se stesse —:

cosa intenda fare il Ministero per risolvere il problema dell'erogazione dei fondi per il prolungamento dell'intervento di sostegno alla povertà;

quando intenda presentare il nuovo istituto del reddito di ultima istanza presentato nel Patto per l'Italia e nel Libro Bianco, e recentemente ribadito dalla Sottosegretaria alle Politiche Sociali onorevole Maria Grazia Sestini (*La Repubblica* 7 giugno 2003);

come intenda affrontare il problema delle famiglie beneficiarie del reddito minimo di inserimento che verranno completamente abbandonate a partire dal 1° luglio;

quali sono le linee guida del piano nazionale di azione per l'inclusione sociale che il Ministero dovrà presentare alla Commissione europea. (3-02433)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHIGLIA e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi di Fiat Auto sta delineandosi attraverso nuovi sviluppi;

il mondo del credito, secondo le informazioni che si leggono sulla stampa quotidiana, sembra che stia raggiungendo un accordo sugli aspetti finanziari del rilancio dell'azienda torinese, che prevedono una ricapitalizzazione mista da 3,8-4 miliardi di euro;

l'amministratore delegato dottor Giuseppe Morchio ha comunicato agli enti locali piemontesi che soltanto nel 2006, secondo il piano di rilancio, l'azienda tornerà ad avere un margine operativo positivo;

il sindaco di Torino ha espresso immediatamente un parere positivo sul piano

di rilancio, confermando un atteggiamento tipico dei primi cittadini di sinistra della città di Torino;

l'ottimismo del sindaco di Torino ha trovato una contemporanea significativa risposta dal *General Motors* che non ha manifestato entusiasmo per il piano di rilancio confermando comunque l'indisponibilità a partecipare alla ricapitalizzazione dell'azienda;

gli organi di stampa, anzi, hanno riportato una ancor più grave indiscrezione secondo cui il potente socio americano « sta mettendo a punto progetti riservati in vista di un possibile contenzioso. L'obiettivo è monitorare il valore di Fiat Auto » (cfr. *Il Giornale* di mercoledì 25 giugno 2003, alla pagina 18);

è di tutta evidenza che *General Motors* intende prepararsi al momento in cui l'azienda torinese richiederà al colosso statunitense di esercitare il *put* relativo al restante 80 per cento dell'Auto, per definire il prezzo in base a perizie di parte;

la fluidità della situazione e tutte le possibili variabili rendono ancor più condivisibile l'ottimismo di maniera espresso dal sindaco di Torino e rendono invece cariche di motivazioni le preoccupazioni espresse da organizzazioni sindacali che seguono con attenzione lo sviluppo della crisi —:

quali siano gli sviluppi della crisi Fiat di cui il Governo sia a conoscenza;

quali siano, in particolare, le notizie in possesso del Governo circa gli effettivi intendimenti di *General Motors* in relazione al piano di rilancio presentato da Fiat;

quali siano, ad oggi, dunque, le prospettive dal punto di vista occupazionale per le migliaia di operai attualmente impiegati nei vari stabilimenti Fiat presenti sul territorio nazionale;

quali siano gli intendimenti del Governo per favorire la ripresa del gruppo torinese senza ricorrere ad ulteriori impieghi di risorse finanziarie, sin troppo generosamente utilizzate a favore del gruppo Fiat negli ultimi trent'anni.

(3-02438)

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 24 giugno 2003, l'amministratore delegato della « Snia S.p.A. » ha annunciato alle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil delle province di Matera e Milano l'esistenza di un esubero negli stabilimenti di produzione di fibre di nylon di Cesano e Varedo (Milano) e di Pisticci (Matera);

i provvedimenti, che preannunciano l'avvio delle procedure di mobilità, sono stati motivati con gli alti costi di produzione e quindi con la scarsa competitività dei mercati, a seguito della concorrenza dei paesi asiatici;

lo stabilimento maggiormente penalizzato è quello della « Nylstar S.p.A. » di Pisticci, dove gli esuberi riguardano 113 lavoratori su 228 in organico, rispetto ai 105 (45 a Varedo e 60 a Cesano) complessivamente dei due stabilimenti milanesi —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso le parti in causa, preso atto il piano industriale dell'azienda, perché siano scongiurate le decisioni annunciate dall'azienda stessa e per salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, tutelando la dignità, i diritti e le professionalità dei lavoratori. (4-06745)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

i tagli ai bilanci praticati ai ministeri da parte del Ministro Tremonti in base al cosiddetto decreto taglia spese stanno determinando situazioni di vera e propria emergenza nei settori chiave della sicurezza del nostro Paese;

in particolare si registra una situazione critica, come testimoniato da numerosi articoli di stampa, per quanto riguarda l'operatività del Corpo forestale dello Stato;

il Corpo risulta limitato nella propria attività a causa dei debiti accumulati, del taglio di risorse e nella mancata attribuzioni di finanziamenti stanziati;

i debiti riguardano tutti i fornitori grandi e piccoli tant'è che se i fornitori di carburante decidessero di non fare più credito al Corpo forestale gli elicotteri non si alzerebbero più in volo in una fase delicatissima nella quale il rischio incendi è esponenzialmente elevato;

risultano stanziati 25 milioni di euro per la lotta agli incendi nel triennio 2002-2004 ma le risorse del 2002 sono giunte nell'autunno e per quanto riguarda quelle del 2003 sono solo sulla carta;

gli agenti e i funzionari del Corpo forestale dello Stato sopperiscono a queste carenze anche di tasca propria mostrando abnegazione e senso del dovere ma evidenzia i limiti di un'azione di governo che non rispetta gli impegni assunti;

le temperature elevate e l'ingresso di una stagione estiva anomala per l'eccezionale ondata di caldo che investe il Paese necessita di una capillare azione di prevenzione e di operatività nella lotta agli incendi;

nell'approvazione del disegno di legge alla Camera concernente la riforma del Corpo forestale dello Stato è stato accolto

quali siano gli intendimenti del Governo per favorire la ripresa del gruppo torinese senza ricorrere ad ulteriori impieghi di risorse finanziarie, sin troppo generosamente utilizzate a favore del gruppo Fiat negli ultimi trent'anni.

(3-02438)

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 24 giugno 2003, l'amministratore delegato della « Snia S.p.A. » ha annunciato alle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil delle province di Matera e Milano l'esistenza di un esubero negli stabilimenti di produzione di fibre di nylon di Cesano e Varedo (Milano) e di Pisticci (Matera);

i provvedimenti, che preannunciano l'avvio delle procedure di mobilità, sono stati motivati con gli alti costi di produzione e quindi con la scarsa competitività dei mercati, a seguito della concorrenza dei paesi asiatici;

lo stabilimento maggiormente penalizzato è quello della « Nylstar S.p.A. » di Pisticci, dove gli esuberi riguardano 113 lavoratori su 228 in organico, rispetto ai 105 (45 a Varedo e 60 a Cesano) complessivamente dei due stabilimenti milanesi —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso le parti in causa, preso atto il piano industriale dell'azienda, perché siano scongiurate le decisioni annunciate dall'azienda stessa e per salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, tutelando la dignità, i diritti e le professionalità dei lavoratori. (4-06745)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

i tagli ai bilanci praticati ai ministeri da parte del Ministro Tremonti in base al cosiddetto decreto taglia spese stanno determinando situazioni di vera e propria emergenza nei settori chiave della sicurezza del nostro Paese;

in particolare si registra una situazione critica, come testimoniato da numerosi articoli di stampa, per quanto riguarda l'operatività del Corpo forestale dello Stato;

il Corpo risulta limitato nella propria attività a causa dei debiti accumulati, del taglio di risorse e nella mancata attribuzione di finanziamenti stanziati;

i debiti riguardano tutti i fornitori grandi e piccoli tant'è che se i fornitori di carburante decidessero di non fare più credito al Corpo forestale gli elicotteri non si alzerebbero più in volo in una fase delicatissima nella quale il rischio incendi è esponenzialmente elevato;

risultano stanziati 25 milioni di euro per la lotta agli incendi nel triennio 2002-2004 ma le risorse del 2002 sono giunte nell'autunno e per quanto riguarda quelle del 2003 sono solo sulla carta;

gli agenti e i funzionari del Corpo forestale dello Stato sopperiscono a queste carenze anche di tasca propria mostrando abnegazione e senso del dovere ma evidenzia i limiti di un'azione di governo che non rispetta gli impegni assunti;

le temperature elevate e l'ingresso di una stagione estiva anomala per l'eccezionale ondata di caldo che investe il Paese necessita di una capillare azione di prevenzione e di operatività nella lotta agli incendi;

nell'approvazione del disegno di legge alla Camera concernente la riforma del Corpo forestale dello Stato è stato accolto

dal Governo un ordine del giorno concernente il potenziamento in termini uomini e di mezzi;

secondo lo stesso Ministro Alemanno occorrerebbero 7.000 nuove unità per il Corpo forestale dello Stato nonché investimenti in termini di mezzi e tecnologie per la tutela del territorio —:

quali iniziative il Governo intenda assumere con la massima urgenza al fine di assicurare il trasferimento in favore del Corpo forestale dello Stato delle risorse già stanziare consentendo il corretto e normale funzionamento in termini operativi del Corpo e quali misure in vista del DPEF intenda promuovere per la determinazione di risorse aggiuntive per il triennio 2004-2007. (3-02434)

BURTONE, ENZO BIANCO, FINOCCHIARO e MARCORA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la produzione del miele in Sicilia sta subendo una perdita pari ad un terzo in considerazione degli eventi atmosferici che hanno di fatto compromesso la stagione in particolar modo a seguito della ondata eccezionale di caldo che dalla primavera ha colpito le piante;

la raccolta di miele nel mese di maggio ha fatto registrare addirittura un meno 80 per cento un risultato drammatico che colpisce la prima regione italiana per produzione di miele;

la Sicilia infatti detiene il 30 per cento della produzione nazionale con 1000 aziende e più di 1500 dipendenti con indotto, e 3 mila tonnellate di miele sulle 11 mila prodotte sull'intero territorio nazionale;

il prezzo del prodotto ha subito una impennata che ha innalzato i costi e ridotto la vendita presso i centri di distribuzione;

nell'ordinanza della protezione civile emessa sulle colture e produzioni colpite non è stata inserita, inspiegabilmente, l'apicoltura —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare con urgenza al fine di tutelare il comparto dell'apicoltura siciliana salvaguardandone il patrimonio di qualità e i livelli occupazionali prevedendo misure di sostegno e indennità per la mancata produzione. (3-02436)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BATTAGLIA, BINDI, MAURA COSUTTA, RUGGHIA, GIACHETTI, ANGIONI, MILANA, MOSELLA, LUCIDI, VOLPINI e PISTONE. — *Al Ministro della salute, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il professore Luigi Frati, Preside della I Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi La Sapienza di Roma, risulta strutturato come dirigente di II livello presso l'Unità Operativa Complessa di Oncologia dell'Azienda Policlinico Umberto I;

la legislazione vigente prevede per la dirigenza medica un regime di esclusività di rapporto, per il quale è prevista una specifica indennità, con la possibilità di svolgere attività professionale privata in intramemoria;

risulta che il Professore svolga attività al Direttore Scientifico dell'IRCCS Neuromed di Venafrò e di Coordinatore del Dipartimento di patologia molecolare dell'Istituto medesimo;

risulterebbero altresì, a seguito di tale incarico, ricadute negative sull'azienda Policlinico Umberto I con perdita di utenza e riduzione dei ricoveri di circa il 29,2 per cento a seguito di un probabile

dal Governo un ordine del giorno concernente il potenziamento in termini uomini e di mezzi;

secondo lo stesso Ministro Alemanno occorrerebbero 7.000 nuove unità per il Corpo forestale dello Stato nonché investimenti in termini di mezzi e tecnologie per la tutela del territorio —:

quali iniziative il Governo intenda assumere con la massima urgenza al fine di assicurare il trasferimento in favore del Corpo forestale dello Stato delle risorse già stanziare consentendo il corretto e normale funzionamento in termini operativi del Corpo e quali misure in vista del DPEF intenda promuovere per la determinazione di risorse aggiuntive per il triennio 2004-2007. (3-02434)

BURTONE, ENZO BIANCO, FINOCCHIARO e MARCORA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la produzione del miele in Sicilia sta subendo una perdita pari ad un terzo in considerazione degli eventi atmosferici che hanno di fatto compromesso la stagione in particolar modo a seguito della ondata eccezionale di caldo che dalla primavera ha colpito le piante;

la raccolta di miele nel mese di maggio ha fatto registrare addirittura un meno 80 per cento un risultato drammatico che colpisce la prima regione italiana per produzione di miele;

la Sicilia infatti detiene il 30 per cento della produzione nazionale con 1000 aziende e più di 1500 dipendenti con indotto, e 3 mila tonnellate di miele sulle 11 mila prodotte sull'intero territorio nazionale;

il prezzo del prodotto ha subito una impennata che ha innalzato i costi e ridotto la vendita presso i centri di distribuzione;

nell'ordinanza della protezione civile emessa sulle colture e produzioni colpite non è stata inserita, inspiegabilmente, l'apicoltura —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare con urgenza al fine di tutelare il comparto dell'apicoltura siciliana salvaguardandone il patrimonio di qualità e i livelli occupazionali prevedendo misure di sostegno e indennità per la mancata produzione. (3-02436)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BATTAGLIA, BINDI, MAURA COSUTTA, RUGGHIA, GIACHETTI, ANGIONI, MILANA, MOSELLA, LUCIDI, VOLPINI e PISTONE. — *Al Ministro della salute, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il professore Luigi Frati, Preside della I Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi La Sapienza di Roma, risulta strutturato come dirigente di II livello presso l'Unità Operativa Complessa di Oncologia dell'Azienda Policlinico Umberto I;

la legislazione vigente prevede per la dirigenza medica un regime di esclusività di rapporto, per il quale è prevista una specifica indennità, con la possibilità di svolgere attività professionale privata in intramemoria;

risulta che il Professore svolga attività al Direttore Scientifico dell'IRCCS Neuromed di Venafrò e di Coordinatore del Dipartimento di patologia molecolare dell'Istituto medesimo;

risulterebbero altresì, a seguito di tale incarico, ricadute negative sull'azienda Policlinico Umberto I con perdita di utenza e riduzione dei ricoveri di circa il 29,2 per cento a seguito di un probabile

trasferimento di malati, presso il Neuro-med, così come si evince da documentazione aziendale —:

se, anche in considerazione della circostanza che il Ministro della salute ha il compito di vigilare sugli IRCCS, in base alla normativa vigente l'incarico di preside di una facoltà universitaria sia compatibile con l'attività di direttore scientifico di un IRCCS. (5-02165)

Interrogazione a risposta scritta:

GIACCO, BATTAGLIA, LABATE, PETRELLA, GRANDI, DUCA, GASPERONI e CARLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il piano sanitario nazionale 2003/2005 ignora una malattia infettiva trasmissibile come l'epatite C, che interessa una notevole quantità di popolazione ed è un problema sanitario con un impatto socio-economico terribile;

l'anno scorso era stato istituito un gruppo di lavoro sull'epatite C presso il ministero della salute, che è stato inesplicitamente soppresso senza darne esplicita motivazione;

l'infezione epatite C interessa nel mondo circa 200 milioni di persone, mentre in Italia gli anticorpi anti - HCV sono presenti nel 3,2 per cento della popolazione generale, corrispondente a circa 1.800.000 persone infette;

la patologia da HCV cronicizza in oltre il 70 per cento dei casi e dal 20 al

40 per cento dei pazienti vanno incontro nel tempo a cirrosi epatica, che può essere ulteriormente aggravata dalla considerazione della possibile evoluzione della cirrosi in epatocarcinoma, che è stato recentemente stimato nella misura di circa il 3-4 per cento all'anno;

va aggiunto ancora che l'epatite C è la causa principale dei trapianti di fegato effettuati in Italia e che la malattia stessa sta diventando anche una delle cause principali dei decessi dei malati di AIDS; molti di essi, infatti, sono co-infetti con entrambi i virus, e le complicanze epatiche dell'epatite C impediscono un uso ottimale delle terapie antiretrovirali;

i costi connessi direttamente o indirettamente all'epatite C sono altissimi, tenendo presente: i costi delle terapie farmacologiche, per gli esami bioumorali di screening, per le ospedalizzazioni dei malati più gravi, per i trapianti, per le invalidità permanenti (pensioni e assegni mensili di invalidità) e costi legati agli indennizzi riconosciuti a coloro che sono stati infetti nelle strutture pubbliche tramite trasfusioni di sangue o emoderivati in base alla legge n. 210 del 1992, successive modifiche —:

quali iniziative di prevenzione e di informazione intenda assumere per combattere l'epatite C e quali collaborazioni ritenga utile instaurare con quelle associazioni e/o enti *no profit* che in questi anni hanno dimostrato efficienza sotto i profilo informativo e di *counseling* verso i cittadini e i loro familiari colpiti dalla malattia. (4-06751)